

Area Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

**Comune
Valsamoggia**

**OGGETTO:
Piano Operativo Comunale**

adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 27 del 05.04.2017

PROCEDIMENTO:

Formulazione RISERVE,
ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.

Valutazione ambientale
ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

Bologna, 15 dicembre 2017

Allegato n° 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
Prot. n. 74824 del 15.12.2017 - Classifica 8.2.2.7/5/2017

1. PREMESSA.....	3
2. I CONTENUTI DELLA PROPOSTA.....	3
3. RISERVE.....	5
3.1 Gli ambiti produttivi.....	5
3.2 Gli interventi nel territorio rurale.....	7
3.3 Gli ambiti residenziali.....	9
3.5 Conclusioni del procedimento di riserve.....	10
4 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	10
4.1. Premessa.....	10
4.2. La valutazione della Valsat e degli esiti della consultazione.....	10
4.3. Conclusioni.....	15
5. Allegati.....	15

1. PREMESSA

L'articolo 30 della L.R. 20/2000 specifica che il Piano Operativo Comunale (POC) è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti. Inoltre, al comma 4 dello stesso articolo è previsto che il Piano programmi la contestuale realizzazione e completamento degli interventi di trasformazione e delle connesse dotazioni territoriali e infrastrutture per la mobilità.

In particolare, il POC contiene, per gli ambiti di riqualificazione e per i nuovi insediamenti: la delimitazione, l'assetto urbanistico, le destinazioni d'uso, gli indici edilizi; le modalità di attuazione degli interventi di trasformazione, nonché di quelli di conservazione; i contenuti fisico morfologici, sociali ed economici e le modalità di intervento; l'indicazione delle trasformazioni da assoggettare a specifiche valutazioni di sostenibilità e fattibilità e ad interventi di mitigazione e compensazione degli effetti; la definizione delle dotazioni territoriali da realizzare o riqualificare e delle relative aree, nonché gli interventi di integrazione paesaggistica; la localizzazione delle opere e dei servizi pubblici e di interesse pubblico.

Ai sensi dell'art. 34 comma 6 della LR n. 20/00 e s.m.i., la Città Metropolitana può formulare riserve relativamente alle previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

2. I CONTENUTI DELLA PROPOSTA

Il Comune di Valsamoggia, dotato di PSC e RUE ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i., ha adottato con D.C.C. n. 27 del 05/04/2017 il presente Piano Operativo Comunale, a seguito di una "Consultazione pubblica per la selezione degli ambiti territoriali e degli interventi attuativi del Primo Piano Operativo Comunale – POC" per tutta l'Unione Valli del Reno Lavino Samoggia, nell'ambito della quale sono pervenute 56 manifestazioni di interesse. Tra queste, l'Amministrazione ne ha selezionate 27, che si elencano di seguito con una breve descrizione.

In territorio rurale:

Proposta n. 2 – Ambito AVP (Ambiti ad Alta Vocazione Produttiva Agricola) poi MOB, Asse stradale Casello – Via Emilia

Realizzazione di un nuovo impianto di distribuzione di carburanti con attività collaterali all'interno dell'area di rispetto stradale della variante alla SP27, che collega il nuovo casello autostradale di Crespellano alla via Emilia Levante.

Proposta n. 4 – Ambito AVN (Aree di Valore Naturale ed Ambientale - Aree Protette), Rodiano di Savigno

Realizzazione di nuova stalla di 1.711,00 mq di SU a servizio di Azienda Agricola esistente. L'attuazione dell'intervento è subordinata alla presentazione del PRA.

Proposta n. 13 – Ambito ARP (Ambiti Agricoli di Rilievo Paesaggistico), Muffa di Crespellano

Recupero della capacità edificatoria di un fabbricato in condizioni di grave degrado in territorio rurale, per la realizzazione di due alloggi.

Proposta n. 19 – Ambito ARP (Vigna del Pelone di Monteveglio)

Trasferimento dei diritti edilizi (2.840,00 mq di Su) derivanti dalla presenza di un insediamento incongruo Al.2.2 nel territorio di Monteveglio, verso un ambito produttivo APS.e posto nel territorio del Comune di Zola Predosa. La proposta è strettamente collegata alle proposte n. 14 e n. 47 (non oggetto del presente POC) riguardanti lo stesso ambito.

Proposta n. 30 – Ambito AVP – IP.a (Calcara di Crespellano)

Realizzazione, nell'area classificata come IP.a, in prossimità dell'abitato di Calcara di Crespellano, di un nuovo edificio di 280 mq di Su, da adibire al deposito di macchine ed attrezzature utilizzate dal richiedente nell'ambito della propria attività di lavorazioni agricole svolte per conto terzi, in quanto quelli esistenti sono ora insufficienti.

Proposta n. 50 – Ambito AVP – IP.a (Muffa di Crespellano)

Nell'area classificata come IP.a, posta in via Cassola, ampliamento di 184 mq della superficie per il ricovero e la manutenzione di mezzi agricoli per attività di conto-terzista mediante la realizzazione di un nuovo fabbricato.

Proposta n. 53 – Ambito ATP (Loc. Corallo di Monteveglio)

Attuazione dell'Ambito ATP per il possibile insediamento di un "campo volo per ultraleggeri" con la realizzazione di strutture pertinenziali all'attività, prevedendo 1.900 mq di Su amovibili (mq 100 per club house e mq 1.800 di hangar e ricovero mezzi).

In ambiti produttivi:

Proposta n. 10 – Ambito APS.Mi2 (Ambito sovracomunale suscettibile di sviluppo Martignone), Martignone di Crespellano

Realizzazione nell'ambito del Martignone di un fabbricato produttivo in cui insediare e/o ampliare nuove attività produttive, anche in più unità immobiliari indipendenti, con l'utilizzo di un indice territoriale pari a 0,30 mq/mq.

Proposta n. 40 e 42– Ambito APS.Mi2 (Martignone di Crespellano)

Inserimento nell'ambito del Martignone di due nuovi insediamenti produttivi il primo prevedendo l'utilizzazione dell'intero Indice Territoriale Ut di 0,30 mq/mq, il secondo del solo indice perequativo Ip = 0,15 mq/mq.

Proposta n. 23 – Ambito APC.e, sub-ambiti comunali in corso di attuazione secondo la pianificazione vigente (PUA convenzionati), loc. Sirena di Bazzano

Inserimento nel POC di parte di un comparto a destinazione terziaria/commerciale posto in loc. Bazzano già in attuazione in forza di un precedente Piano Particolareggiato, la cui convenzione attuativa è scaduta il 13/04/2016, per il completamento dell'area.

Proposte n. 24 – 25 Ambito APS.e sub-ambiti sovracomunali in corso di attuazione secondo la pianificazione vigente (PUA convenzionati), Via Lunga – Crespellano.

Le proposte, ubicate nell'area produttiva "Via Lunga", sono riferite l'una ad una ridefinizione dell'assetto di un piano particolareggiato già in attuazione, che prevede anche la realizzazione di un nuovo accesso diretto alla SP 659 "Nuova Bazzanese" e l'altra all'inserimento dell'ambito produttivo APS.i1 nel quale localizzare anche i diritti, pari a 500 mq. di Su, derivati dalla Variante al previgente PSC del Comune di Monteveglio, tenendo conto della nuova viabilità conseguente al prossimo completamento della stessa SP 659.

Proposta n. 54 – Ambito APS.i5, sub-ambiti di integrazione (Loc. Corallo di Monteveglio).

Inserimento di un ambito comunale APS.i5 posto in loc. Corallo di Monteveglio, al fine di disporre di aree per attuare trasferimenti di diritti edificatori (già previsti a seguito di accordi con privati) e di avviarne l'attuazione, prevedendo in esso l'insediamento di un impianto di distribuzione carburanti (uso f2), di funzioni produttive (usi c1, c3, c6) e di funzioni di servizio (usi b10.4) con l'assegnazione di diritti edilizi corrispondenti all'utilizzo dell'indice territoriale massimo di 0,30 mq/mq.

In territorio urbanizzato:

Proposta n. 45 – AUC.r, ambiti urbani consolidati oggetto di interventi microurbanistici di qualificazione diffusa (Calcara di Crespellano)

Attuazione attraverso il POC di un ambito consolidato AUC.r posto a Calcara di Crespellano per la realizzazione di 1350 mq. di Su.

In territorio urbanizzabile:

Proposta n. 56 – Ambiti AN.e e AN.6, ambiti perequativi per i nuovi insediamenti (Loc. Crespellano)

Inserimento nel POC degli ambiti che danno attuazione alle previsioni della Variante di anticipazione in merito a trasferimenti di capacità edificatoria conseguenti ad accordi sottoscritti con gli ex Comuni di Castello di Serravalle, Monteveglio e Savigno, oggi confluiti nel Comune di Valsamoggia. L'inserimento nel POC consente l'acquisizione delle aree necessarie dai privati proprietari delle aree stesse (individuati, in sede di Variante, attraverso un bando pubblico); per l'acquisizione sono assegnati ai privati diritti compensativi in una parte dell'ambito AN.6.

3. RISERVE

Si formulano di seguito, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000, le riserve relative alle previsioni del Piano Operativo Comunale che necessitano di integrazioni o specificazioni finalizzati a garantire una più stretta rispondenza al PSC.

3.1 Gli ambiti produttivi

Il PSC recepisce per gli ambiti produttivi del territorio della Valsamoggia i due Accordi Territoriali per gli ambiti produttivi sottoscritti: il primo è relativo agli ambiti dell'Associazione intercomunale Area Bazzanese e del Comune di Casalecchio di Reno, sottoscritto il 29 giugno 2012; il secondo, che interessa l'attuazione delle aree delle proposte 10, 40 e 42, è relativo all'Ambito produttivo sovracomunale del Martignone, sottoscritto dalla Provincia di Bologna e i Comuni di Crespellano e Anzola dell'Emilia il 20/04/2006.

L'ambito produttivo Martignone nel suo complesso ha un'offerta di aree di nuova urbanizzazione pari ad un massimo di 46 Ha, comprensivi dei 23 Ha di residui non convenzionati del PRG. Pertanto, l'attuazione dei due sub-ambiti 40 e 42 sarà da subordinare alla verifica di quanto non attuato, al netto delle superfici occupate da eventuali aziende insediate successivamente alla data di stipula dell'Ambito Territoriale, come ad esempio la Philip Morris.

In merito alla previsione nel sub-ambito 10, per la realizzazione di un impianto per la raccolta e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, che in quanto residuo del PRG è contemplato dall'Accordo Territoriale, considerando che l'impianto si configura come "industria insalubre di classe I ex artt. 2016 e 2017 del RD 1265/34, si chiede di integrare la Valsat, prevedendo approfondimenti relativi alla compatibilità dell'attività proposta con quelle contermini e con gli usi previsti dal POC all'interno dell'area, come l'uso turistico ricettivo. In particolare, dovranno essere valutate le possibili ricadute sul territorio da odori, emissioni, esalazioni, rumori, e le conseguenze di eventuali eventi accidentali, quali incendio. Inoltre, vista la delicatezza delle tematiche toccate di tipo ambientale e sanitario dovute alla particolare tipologia di attività prevista, si chiede che l'intervento sia attuato attraverso un PUA che possa effettuare i relativi approfondimenti.

Inoltre, all'art. 2 dell'Accordo Territoriale del 2006 le parti si sono impegnate al rispetto di vari principi tra cui si richiama la salvaguardia delle visuali della viabilità verso il paesaggio agricolo o collinare conservando un varco compreso tra via Cassoletta ad est e il prolungamento dell'asse viario proveniente dal casello della Muffa fino alla via Emilia ad ovest.

Per quanto riguarda i due ambiti di **via Lunga a Bazzano**, si rileva che per l'ambito **24 APC.e** produttivo comunale in fase di attuazione, si propone attraverso il POC, ai sensi del comma 11 art. 6.30 delle NTA del PSC, un incremento di capacità edificatoria pari al 5%.

Tale incremento dovrà avvenire in coerenza con l'Accordo Territoriale 2012 e con il comma 3 dello stesso art. 6.30 del PSC, specificando che l'ambito è finalizzato a favorire il trasferimento di aziende locali la cui sede attuale è insufficiente allo sviluppo delle attività aziendali e/o non compatibile con l'ambiente urbano, intendendo ai sensi dell'art. 9.2 c.1 del PTCP, per "attività locali" le attività produttive già insediate nell'area e/o insediate in aree urbane dei comuni che debbano trasferirsi, nei limiti dell'offerta di aree non edificate previste nel PRG pre-vigente.

In merito all'area 25 APS.i1, ambito produttivo di integrazione, la specifica scheda di PSC indica al punto 3 che ulteriori espansioni insediative saranno da motivare in sede di POC in relazione a specifiche esigenze imprenditoriali di sviluppo e/o ampliamento di attività produttive già insediate nell'ambito, o di eventuale reinsediamento/trasferimento di attività già insediate nel comune o nei comuni dell'Associazione Intercomunale Area Bazzanese. Nel rispetto di queste condizioni sarà inoltre possibile in questi ambiti il trasferimento di previsioni di strumenti urbanistici vigenti non coerenti con le scelte del PSC.

Si chiede pertanto di modificare la norma del POC, indicando per entrambi gli ambiti la tipologia di attività insediabili ammessa dal PSC.

Rispetto alla previsione relativa all'**ambito 23, APC.e Sirena Sud**, per il completamento di un PUA con convenzione scaduta con la realizzazione di una medio piccola struttura di vendita non alimentare con SV<1.500 mq, si chiede di esplicitare e verificare la coerenza con la capacità edificatoria prevista nel PUA approvato. Si chiede inoltre che vengano valutati gli impatti dell'ambito nel suo complesso, in particolare sul traffico e il rumore. In coerenza con il parere di AUSL, si chiede inoltre di valutare la possibilità di prevedere la classe IV all'ambito oggetto dell'intervento.

Infine, per quanto riguarda l'ambito produttivo sovracomunale di nuovo insediamento **54 APS.i5 Muzzano Nuovo**, di proprietà pubblica, richiamando il contenuto dell'Accordo Territoriale 2012, che all'art. 3 prevede di destinare l'area a dotazioni energetiche FERS e a servizi pubblici, così come indicato anche nell'apposita scheda del PSC e viste le osservazioni pervenute sull'argomento, si chiede di limitare la porzione dell'area da destinare ad usi produttivi e terziari, conservando la destinazione prevalente dell'area per servizi pubblici. Si osserva inoltre che l'area presenta diversi condizionamenti di natura ambientale e paesaggistica. In particolare, una parte dell'ambito appare estesamente boscata, pertanto sarà necessario prevedere la verifica della presenza del vincolo forestale.

Inoltre, rilevando che la parte a sud est è morfologicamente scoscesa è meno adatta ad essere edificata, si segnala di concentrare le edificazioni nella porzione prossima alla via Cassiola. Si aggiunge che l'area rientra nell'area di Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo A, pertanto dovrà essere garantita la permeabilità pari almeno al 25% della superficie interessata.

Infine, l'ambito è interamente ricompreso nel sistema collinare della collina bolognese per il quale il PTCP all'art. 7.1 comma 2, a) fornisce indirizzi ai quali sono tenuti ad uniformarsi gli strumenti di pianificazione comunale. In particolare, devono essere definite, anche in relazione alle caratteristiche locali delle tipologie edilizie ed insediative, le limitazioni

all'altezza ed alle sagome dei manufatti edilizi necessarie per assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme e la tutela delle particolarità geomorfologiche nelle loro caratteristiche sistemiche. Pertanto si chiede di inserire tra le prescrizioni per il PUA la necessità di approfondire questi aspetti.

Si chiede infine di prevedere per tutti gli ambiti interessati l'applicazione dell'art. 4.8 del PTCP relativo alla gestione delle acque meteoriche, con la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque di tipo duale, ossia composte da un sistema minore costituito dalle reti fognarie per le acque nere e le acque bianche contaminate, e un sistema maggiore costituito da sistemi di laminazione per le acque bianche non contaminate, secondo le maggiori indicazioni fornita dagli Enti competenti in materia ambientale, in merito alla capacità idraulica e depurativa dell'infrastruttura fognaria esistente.

Sulla base delle valutazioni sopra espresse **sulle aree produttive** si formula la

Riserva 1

Si chiede di recepire per tutti gli ambiti produttivi i contenuti degli Accordi Territoriali sopra esplicitati e di effettuare gli approfondimenti sugli impatti ambientali, territoriali e infrastrutturali sopra richiesti per le singole aree.

3.2 Gli interventi nel territorio rurale

In merito all'**intervento 2 relativo alla realizzazione di un impianto di distributore carburanti in ambito ad Alta Vocazione Produttiva agricola AVP**, si osserva che la bretella viaria che collega il nuovo casello autostradale di Crespellano (Valsamoggia) è interessato dalla salvaguardia delle visuali della viabilità verso il paesaggio agricolo o collinare, per le quali il PTCP all'art. 10.10 da indirizzi per le opere presso la strada, ivi compresi i distributori di carburante, al fine di evitare elementi che possano disturbare il rapporto visivo fra chi percorre l'arteria viaria e il paesaggio agricolo e collinare. Si chiede pertanto di valutare tra gli elementi della Valsat del POC anche l'eventuale esistenza di soluzioni localizzative meno impattanti dal punto di vista della visuale che possano comunque offrire il servizio richiesto, ad esempio valutando quelle più prossime agli ambiti già edificati. Indipendentemente dagli esiti di tale valutazione, si chiede di inserire nella disciplina del POC specifiche prescrizioni in merito alle mitigazioni derivanti dalle valutazioni ambientali e paesaggistiche, eventualmente contenendo gli usi accessori connessi alla distribuzione di carburante.

Per l'intervento **n. 4 in Ambito AVN (Aree di Valore Naturale ed Ambientale - Aree Protette), a Rodiano di Savigno** che prevede la realizzazione in nuova costruzione di una stalla per 112 bovini da latte.

L'area è perimetrata nel PTCP come U.I.E. a rischio molto elevato e con attitudine alle trasformazioni edilizie e urbane da verificare. Richiamando la disciplina di cui agli artt. 6.8 e 6.9 del PTCP che recepiscono e integrano gli artt. 11 e 12 del PSAI, si prende atto degli approfondimenti predisposti dall'Amministrazione Comunale. Come sottolineato dal parere del Distretto idrografico del fiume Po – Bacino Reno, l'ambito ricade in area da sottoporre a verifica (zona 4) nell'analisi di rischio con allegata perimetrazione e zonizzazione denominata "Madonna di Rodiano", adottata dal Comune di Savigno con Del. C.C. n.56 del 28/09/2006. All'interno di questa area l'art. 7 è consentita la realizzazione di interventi che non comportano trasformazione urbanistica e aumento del carico antropico. Si richiamano quindi tutte le prescrizioni indicate dall'Autorità di Bacino, chiedendo pertanto di subordinare l'intervento alla realizzazione di una apposita relazione geologica comprensiva di sondaggi a carotaggio e prove di laboratorio per le analisi fondali e la realizzazione di un'adeguata rete di regimazione delle acque superficiali, da estendere anche alle aree coltivate adiacenti.

Inoltre richiamando il parere della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, si chiede che l'intervento sia progettato nel rispetto del paesaggio di riferimento che presenta le caratteristiche di pregio dell'area collinare, evitando o mitigando gli eventuali impatti derivati da scavi e riporto di terreno.

Rispetto all'**intervento 13 in località Muffa a Crespellano**, di demolizione dell'edificio rurale allo stato di rudere e di realizzazione di 380 mq di Su residenziale (due alloggi).

Si richiama l'art. 4.6.15 del RUE che disciplina gli interventi sugli edifici esistenti e quelli diroccati, intendendo per "edificio esistente" un edificio anche parzialmente crollato, purché sia ancora riconoscibile nella sua forma e tipologia rispetto a quanto risultante da fonti documentali attendibili. Occorre inoltre che sussista almeno il 50% della superficie delle strutture portanti perimetrali del piano terreno. In difetto di questi elementi l'edificio si considera diroccato o demolito.

Per gli edifici esistenti, non classificati di interesse storico architettonico o testimoniale, è ammesso l'intervento Ristrutturazione edilizia RE e il cambio d'uso è ammesso, nei limiti e alle condizioni del RUE.

Gli edifici diroccati o demoliti, non classificati di interesse storico architettonico o testimoniale, in coerenza con gli obiettivi strategici definiti dal PSC per il territorio rurale, sono ricostruibili nei soli seguenti casi:

- 1) che sussistano le condizioni normative e di compatibilità urbanistica per ottenere la nuova costruzione in relazione allo svolgimento delle attività agricole o zootecniche;
- 2) che siano stati demoliti per ordinanza emessa a tutela della incolumità pubblica o privata in relazione a situazioni di pericolosità;
- 3) che siano crollati per eventi meteorologici o calamità naturali, incendio o altre cause eccezionali, tutte cause estranee all'incuria.

Nei primi due casi la ricostruzione dovrà avvenire nell'ambito della medesima sagoma e del medesimo sedime dell'edificio preesistente; è ammessa la ricostruzione in area limitrofa di proprietà solo nel caso il fabbricato originario sia collocato in fascia di rispetto stradale, ferroviario o di elettrodotto. Non sono ammessi cambi d'uso rispetto all'uso preesistente né aumenti della Su.

Si richiama inoltre che la L.R. 20/2000 all'art. A-21 ammette per gli edifici con originaria funzione abitativa interventi di recupero a fini residenziali per usi non connessi con l'esercizio di attività agricola e per altri usi compatibili con la tipologia dell'immobile e con il contesto ambientale; per gli edifici con originaria funzione diversa da quella abitativa consente solo interventi di recupero che risultino compatibili con le attuali caratteristiche tipologiche degli edifici stessi, e per gli usi compatibili con il contesto ambientale.

Si chiede quindi di esplicitare in quale casistica ricada l'intervento proposto, riconducendolo alle possibilità ammesse dal RUE e dalla LR 20/2000 sopra richiamate.

Per l'**ambito 19 Vigna del Pellone in ambito ARP**, classificato nel PSC come insediamento incongruo nel territorio rurale dismesso e in situazione di grave compromissione del contesto paesaggistico di particolare valore (AI.2.2), il POC prevede il trasferimento di quota dei diritti edificatori nell'ambito produttivo APC.e "La Palazzina" in comune di Zola Predosa e nel sub-ambito IUC.P-Zp., assegnando diritti edificatori a compensazione degli impegni per la demolizione, bonifica e ripristino del sito, pari al 40% 2.840 mq di Su. Si chiede di specificare che il trasferimento è subordinato alla verifica ed approfondimento delle condizioni ambientali e territoriali degli ambiti di atterraggio, oltre che della valutazione della capacità edificatoria residua calcolata in base all'indice edificatorio attribuito ad essi.

Per quanto riguarda gli interventi **n. 30 – Ambito AVP – IP.a (Calcara di Crespellano) e n. 50 – Ambito AVP – IP.a (Muffa di Crespellano)** per la realizzazione rispettivamente di

un nuovo edificio di 280 mq di Su e di un ampliamento di 184 mq della superficie esistente, entrambi da adibire a deposito di macchine ed attrezzature agricole, si richiama l'art. 4.7.2 comma 11 che prescrive per tutti gli interventi che comportano la realizzazione in ambito rurale di edifici aventi un volume superiore a 2.000 mc., che la domanda di permesso di costruire debba essere accompagnata da una documentazione di inserimento paesaggistico, prendendo in considerazione i principali punti di visibilità dell'intervento dalle strade e/o dalle aree urbane e individuando gli accorgimenti e le opere idonee a mitigare l'impatto visivo. Si chiede di inserire nella scheda di POC tale prescrizione derivante dalla norma del RUE.

Infine, rispetto all'intervento **n. 53 "Campo volo"** si richiama quanto già espresso in sede di variante al PSC, cioè che gli interventi dovranno essere realizzati nel pieno rispetto della normativa del territorio rurale indicata dal PTCP, che ammette attività ricreative in porzioni limitate di territorio, non comportanti la realizzazione di edifici, nel rispetto degli elementi di naturalità presenti ed in relazione alle Unità di paesaggio. Di conseguenza tutte le strutture, previste dovranno essere amovibili e progettate nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche ed ambientali dell'area e non costituire diritti edificatori acquisiti.

Inoltre, in considerazione di tutte le sensibilità ambientali presenti, tra cui, le Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo A (PTCP, artt.5.2 e 5.3) e il controllo degli apporti d'acqua (PTCP, art. 4.8), si chiede di richiamare anche nella scheda di POC il rispetto dei contenuti dell'allegato O del PTCP, in riferimento alla non ammissibilità dello stoccaggio di carburanti.

Richiamando quanto già espresso in sede di variante al PSC che in considerazione del connettivo ecologico diffuso, sistema collinare e del contesto paesaggistico (visuale dalla strada verso l'area protetta di Monteveglio), si chiede di inserire nella norma del POC un esplicito rimando alle indicazioni di mitigazione, da considerare come condizionamento all'attuazione, con particolare riferimento a quelli di carattere paesaggistico ed ambientale, da condividere con la Soprintendenza. In particolare, si chiede di prevedere che l'altezza delle strutture amovibili sia tale da non interferire con il contesto paesaggistico.

Come indicato dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale l'attività in esercizio dell'Associazione Arcobaleno Volo Club dovrà essere valutata in relazione alla prossimità del Sito Natura 2000 e in generale del divieto di sorvolo a bassa quota sull'area protetta in assenza di specifica autorizzazione.

Infine rispetto alla prossimità dell'elettrodotto sul confine ovest dell'area si ricorda di mettere in campo tutte le attenzioni indicate dagli Enti interessati, in particolare da TERNA, al fine di evitare rischi legati alle manovre dei velivoli.

Sulla base delle valutazioni sopra espresse **sugli interventi in territorio rurale** si formula la

Riserva 2

Si chiede di garantire per i singoli interventi nel territorio rurale la coerenza con la disciplina generale del PTCP sopra richiamata e di prevedere i condizionamenti ambientali puntualmente sopra indicati.

3.3 Gli ambiti residenziali

In merito all'attuazione dell'ambito **n. 45 – AUC.r**, ambito urbano consolidato oggetto di interventi microurbanistici di qualificazione diffusa (Calcara di Crespellano), si chiede il recepimento nella scheda specifica degli obiettivi del RUE sugli ambiti consolidati, con particolare riferimento alla qualità degli insediamenti (efficienza energetica, accessibilità alle parti comuni e grado di arredabilità). Poichè l'ambito, pur essendo classificato come AUC, risulta non edificato, si chiede di relazionare la realizzazione dei nuovi alloggi ad un

miglioramento della dotazione di servizi del centro abitato di Calcara che ad oggi risulta classificato intermedio, come indicato nelle riserve del PSC.

Infine nel POC viene proposto l'intervento **n. 56 – Ambiti AN.e e AN.6, ambiti perequativi per i nuovi insediamenti (Loc. Crespellano)** per dare attuazione alle previsioni della Variante di anticipazione in merito a trasferimenti di capacità edificatoria conseguenti ad accordi sottoscritti con gli ex Comuni di Castello di Serravalle, Monteveglio e Savigno, oggi confluiti nel Comune di Valsamoggia. Per l'acquisizione delle aree di atterraggio delle varianti di anticipazione sono assegnati ai privati diritti compensativi in una parte dell'ambito AN.6. Il PRG oggetto di varianti di anticipazione alla stesura del PSC, prevede l'inserimento di due comparti, il C2.14 per il trasferimento di 7.000 mq di Su da Savigno e il C2.15 per 2.500 mq di Su da Castello di Serravalle, 2.500 mq di Su da Torre Gazzoni (Monteveglio), 1.000 mq di Su da Ziribega (Monteveglio), 435 mq da Montebudello (Monteveglio) e 565 da Pragatto (Crespellano), per un totale di altri 7.000 mq di Su. Rilevando che nel POC vengono rispettate le quantità totali previste dal PRG, si rileva una diversa modulazione della capacità edificatoria di "decollo"; infatti in luogo delle quantità delocalizzate da Ziribega sono state aumentate per Montebudello e Pragatto.

Si chiede quindi di motivare tale scostamento, esplicitando l'esaurimento con il presente POC delle capacità edificatorie maturate dalle relative varianti anticipatorie per gli ambiti in oggetto.

Si chiede di esplicitare inoltre che nell'ambito AN.6, in cui sono previsti 12.140 mq come compensazione alle proprietà che cedono le aree nell'AN.e, che tale quota non porti al superamento la quota complessiva ammessa dal PSC.

Rispetto all'ERS, si chiede che venga inserita una specifica prescrizione nella scheda di POC dell'AN.6 e nella norma, in coerenza con quanto specificato nel paragrafo 2.4.2 della relazione e nell'art. 4.4 del PSC.

Si chiede infine di prevedere per tutti gli ambiti interessati l'applicazione dell'art. 4.8 del PTCP relativo alla gestione delle acque meteoriche, con la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque di tipo duale, ossia composte da un sistema minore costituito dalle reti fognarie per le acque nere e le acque bianche contaminate, e un sistema maggiore costituito da sistemi di laminazione per le acque bianche non contaminate, secondo le maggiori indicazioni fornita dagli Enti competenti in materia ambientale, in merito alla capacità idraulica e depurativa dell'infrastruttura fognaria esistente.

Sulla base delle valutazioni sopra espresse **sugli ambiti residenziali** si formula la

Riserva 3

In merito all'attuazione dell'**ambito n. 45 – AUC.r**, ambito urbano consolidato oggetto di interventi microubanistici di qualificazione diffusa (Calcara di Crespellano), si chiede il rispetto delle prescrizioni del RUE sugli ambiti consolidati, con particolare riferimento alla qualità degli insediamenti e di relazionare la realizzazione dei nuovi alloggi ad un miglioramento della dotazione di servizi del centro abitato di Calcara che ad oggi risulta classificato intermedio, come indicato nelle riserve del PSC.

Rispetto all'intervento **n. 56 – Ambiti AN.e e AN.6, ambiti perequativi per i nuovi insediamenti (Loc. Crespellano)** Si chiede di garantire la coerenza con i contenuti della variante di anticipazione e di esplicitare che il dimensionamento dell'AN.6 rientra in quanto ammesso dal PSC.

3.4 La Valsat

Rispetto alla metodologia generale di VALSAT, si chiede di approfondire i temi puntualmente indicati dagli Enti competenti, tra cui la verifica del limite della effettiva capacità del sistema di collettamento e depurazione della aree servite, da verificare preventivamente con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, il principio dell'invarianza idraulica e la necessità di prevedere un sistema di laminazione delle acque bianche prima della loro immissione nel recettore finale, la fascia di inedificabilità assoluta dagli alvei (anche se coperti), l'individuazione dei tracciati dei gasdotti ed il recepimento dei contenuti della Variante di Coordinamento tra il Piano di gestione del Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino. Inoltre per i comparti produttivi da insediare, andranno approfondite le criticità complessive legate ai campi elettromagnetici, viabilità, incidentalità, presenza di servizi quali fermate treno o autobus, ciclo-pedonalità.

Sulla base delle valutazioni sopra espresse sulla **Valsat** si formula la

Riserva 4

Rispetto alla metodologia generale di VALSAT, si chiede di approfondire i temi puntualmente indicati dagli Enti competenti in materia ambientale.

3.5 Conclusioni del procedimento di riserve

Ai sensi dell'art. 34, comma 7, della L.R. 20/2000, si chiede di adeguare il piano in esame alle riserve presentate, ovvero di esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate.

4 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

4.1. Premessa

L'art. 13 della L.R. 6/2009, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani. Alla lettera b, comma 7 dello stesso articolo si dispone che la Provincia, sostituita dalla Città Metropolitana, che ne svolge le funzioni nelle more dei prossimi aggiornamenti normativi, si esprima in merito alla valutazione ambientale nell'ambito delle riserve alla variante al POC adottato, previa acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri degli Enti competenti in materia ambientale.

4.2. La valutazione della Valsat e degli esiti della consultazione

Ai sensi dell'art. 5, comma 6, della L.R. 20/2000, sono stati consultati ARPAE, AUSL, Hera, Atersir, Consorzio della Bonifica Renana, Consorzio della Bonifica Burana Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, Segretariato per l'Emilia Romagna del MIBACT, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile affluenti PO, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po bacino Reno, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po bacino Po, Aeronautica Militare POL, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale. Tutti gli Enti hanno espresso parere favorevole sulla ValSAT della Variante al POC condizionando l'attuazione degli interventi al rispetto di alcune indicazioni di seguito riportate.

ARPAE, con parere prot. n. 26858 del 30/05/2017, esprime parere favorevole condizionato all'accoglimento di alcune prescrizioni.

Per la scheda 2 "distributore carburanti Crespellano" le condizioni di sostenibilità potranno essere verificate in sede di rilascio di A.U.A. (Autorizzazione Unica Ambientale). Per le schede 10, 40, 42 a Martignone e 54 Muzzano Nuovo Monteveglio, le molteplici funzioni ammesse non consentono al momento di stimare il complessivo impatto ambientale. Nella scheda 19 "Vigna del Pelone Monteveglio" chiede chiarimenti sugli interventi di bonifica, se si debbano intendersi ai sensi della definizione di cui all'art. 240.1, lett. p) del D.lgs. n. 152/2006. In tal caso dovranno essere seguite le procedure di cui al titolo V della parte IV del cit. Decreto. In merito all'intervento della scheda 53 "Campo volo a Monteveglio" ARPAE rimanda al parere già espresso in sede di Variante al PSC. In linea generale prescrive che gli interventi potranno essere realizzati nel limite della effettiva capacità del sistema di collettamento e depurazione delle aree servite, previa verifica e parere idraulico da allegare alla presentazione del progetto con il Gestore del Sistema Idrico Integrato e della rispondenza al PTCP del grado di diluizione degli scarichi degli scolmatori. In merito all'inquinamento elettromagnetico si prescrive che l'Amministrazione Comunale debba rendere disponibili le DPA in fase attuativa. Dovrà essere verificata a cura del Comune la congruità dell'illuminazione pubblica con le norme in materia di inquinamento luminoso e risparmio energetico. I materiali di scavo non contaminati potranno essere recuperati nel rispetto della normativa vigente in materia.

AUSL con parere prot. 4402/2017 del 15/05/2017, integrato sulla base di successive integrazioni documentali predisposte dall'Amministrazione comunale, con parere Prot. n.73911 del 13/12/2017, si esprime con valutazioni puntuali. In merito alle reti tecnologiche prende atto del parere favorevole di HERA. Fa però altresì presente che ARPAE ha evidenziato nelle prescrizioni del proprio parere che "gli interventi potranno comunque essere realizzati nel limite della effettiva capacità del sistema di collettamento e depurazione delle aree servite. A tale scopo, per ogni intervento gravante sulla pubblica fognatura, dovrà essere verificata preventivamente con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, la capacità idraulica e depurativa dell'infrastruttura fognaria esistente e la rispondenza al PTCP del grado di diluizione degli scarichi degli scolmatori di emergenza; dovranno essere eventualmente previsti e realizzati i necessari interventi correttivi". Nel merito pertanto, AUSL tenuto conto, sia di quanto evidenziato da HERA, sia di quanto evidenziato da ARPAE, chiede che le previsioni tengano conto di questi elementi. Per quanto riguarda l'acustica chiede che per l'ambito 23 Sirena Sud venga assegnata almeno la classe IV.

In particolare AUSL nel parere integrativo conferma quanto esposto nel parere prot. 4402/2017 del 15/05/2017 sulle valutazioni puntuali. Per la proposta 10, sul tema della presenza di elettrodotti richiama la necessità che in nessuna delle aree interessate da valori di induzione magnetica pari o superiori a 3,0 microtesla, sia prevista la permanenza di persone.

Per la proposta 13, seppur riferito alla realizzazione di soli due alloggi in territorio rurale, chiede di documentare le caratteristiche di servizi per il trasporto pubblico locale, piste ciclabili, vicinanza a servizi di vicinato.

Gli interventi 24 – 25 con variante sostanziale al PUA per la realizzazione di un nuovo edificio produttivo e realizzazione di bretella di uscita dalla Sp 569 necessitano dei particolari approfondimenti descritti nella parte introduttiva del parere.

In merito alla proposta 53 "Campo volo" si rimanda al parere espresso in sede di variante al PSC e RUE.

Sulla proposta 54 che prevede tra gli altri usi anche l'insediamento di un distributore di carburanti, trattandosi di demolizione e ricostruzione di edifici in stato di abbandono ex militare, andrà verificata la presenza di amianto.

HERA, con parere prot. 7105/2017 del 02/08/2017, comunica che ad esclusione delle estensioni delle reti di distribuzione a servizio dei singoli comparti non rileva significativi incrementi tali da prevedere modifiche o potenziamenti/estensioni delle reti/impianti esistenti.

ATERSIR con parere prot. 5021/2017 del 01/06/2017 con il proprio parere, richiamando i contenuti delle circolari trasmesse da ATERSIR con note PG. AT/2016/0005777 del 14/09/2016 e PG.AT/2017/0001564 del 10/03/2017, specifica che i nuovi interventi o i potenziamenti delle dotazioni esistenti del SII non potranno essere previste a carico del SII stesso.

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA con parere prot. n. 7256/2017 del 07/08/2017, premettendo che sono di propria competenza solo gli interventi ricadenti nelle proposte 2, 10, 24-25, 30, 40, 42, 50, e 56 e considerato che l'ambito 24-25 è l'unico intervento a riportare all'interno delle schede normative e grafiche la prescrizione alla realizzazione della vasca di laminazione, esprime parere favorevole condizionato alla realizzazione per ogni area di un sistema di laminazione e sua possibile ubicazione a monte dell'immissione nei canali di bonifica, oltre che alla richiesta di parere idraulico specifico al Consorzio di Bonifica Renana. Inoltre specifica che sono in corso di trasferimento dalla Regione Emilia Romagna al Consorzio di Bonifica Renana le competenze dei rii collinari, tra cui quelli a cui afferiscono le aree 13, 19, 53, 54 per cui in occasione del rilascio dei permessi a costruire se il passaggio dovesse essere formalizzato, la richiesta di parere idraulico dovrà essere inviata al Consorzio. Si evidenzia inoltre che la Superficie Territoriale (ST) dell'area 30 risulta non coerente con la planimetria associata, mentre per l'area 24 non omogenea in tutte le planimetrie presenti.

CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA con parere prot. n. 08666/2017 del 31/05/2017, precisa che l'ambito della scheda 45 è l'unico a ricadere nel territorio di propria competenza. Per tale proposta prescrive che venga applicato il principio dell'invarianza idraulica a qualsiasi intervento che porti alla trasformazione del suolo da permeabile a impermeabile. Sarà necessario interpellare il Consorzio per valutare le azioni compensative necessarie per il rilascio del parere idraulico.

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA con parere prot. 5550/2017 del 19/06/2017, sugli aspetti legati alla tutela archeologica prescrive che per gli ambiti dove siano previsti interventi che modifichino l'assetto del sottosuolo per profondità maggiore di 50 cm per le aree 2, 30, 40, 42, 45, 10, 50, 4, 13, 23, 52, 53, 54 e 56 e per 1,5 m per le aree 24-25, vengano sottoposti al parere della soprintendenza che valuterà le eventuali prescrizioni per le indagini archeologiche preliminari. Per l'area 10 ricadente nella fascia di rispetto della via Emilia, chiede che vengano effettuati sondaggi preliminari. In merito agli aspetti di tutela architettonica e paesaggistica, oltre al richiamo alla normativa di tutela, anche ope legis, dei beni storico-artistici di cui alla parte seconda e terza del D. Lgs. 42/2004 per la quale i singoli progetti dovranno valutarsi nel dettaglio sulla base di documentazione illustrativa specifica, esprime perplessità riguardo all'ambito 4 per il quale è prevista costruzione di edifici con dimensioni planimetriche notevoli e collocati su dislivelli che verranno modificati con scavi e riporto di terreno con notevoli impatti sul paesaggio di riferimento che presenta caratteristiche di pregio dell'area collinare. Inoltre rispetto all'ambito 53, campo volo, osserva che presenta scorci prospettici sul paesaggio di ingresso a Monteveglio per cui appare necessario che le zone poste al confine del contesto di pregio, siano oggetto di interventi poco rilevanti e comunque in linea con il mantenimento del panorama. Tale esigenza non sarebbe garantita dalla costruzione di un'opera dal rilevante impatto quale un campo volo.

SEGRETERIATO PER L'EMILIA ROMAGNA DEL MIBACT con parere prot. n. 5328/2016 del 01/07/2016 comunica che a seguito delle disposizioni sulla riorganizzazione del MIBACT il Segratariato ha trasferito le competenze alle Soprintendenze che dovranno esprimersi sugli argomenti in oggetto.

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO con parere prot. n. 7605/2017 del 25/08/2017 in via generale rammenta la necessità di prevedere un sistema di laminazione delle acque bianche prima dell'immissione nel recettore finale per tutti gli interventi che comportino impermeabilizzazione del suolo. Il Piano Stralcio del torrente Samoggia prevede l'esclusione dall'obbligo di laminazione solo per una porzione del territorio montano, mentre si osserva che le schede per molte delle aree anche in pianura e collina non prevedono esplicitamente la laminazione. L'Agenzia da alcune prescrizioni sulla laminazione. In particolare chiede che vengano indicati nelle schede unici sistemi a servizio per l'ambito come ad esempio già predisposto per "Via Larga" schede 24-25. Viene evidenziato che nella tavola e nelle schede dei vincoli manca il riferimento all'inedificabilità nei 10 m dall'alveo ai sensi dell'art. 96 del RD 523/1904. Segnala inoltre la necessità di prevedere l'adeguamento catastale del RIO Chiesanuova nell'ambito Via Lunga Nord (scheda 24-25) in quanto appare difforme dall'effettivo tracciato del rio. Segnala infine, riguardo all'ambito Martignone 3 (scheda n. 40), che esso comprende un'area su cui è stata autorizzata con nota del Servizio Tecnico Bacino Reno PG 44646 del 23/02/2009 la realizzazione di una piccola cassa di espansione laterale a compensazione delle immissioni nel rio Carpineta di scarichi di acque bianche non laminate provenienti dai comparti D4-2 e D3-1 dell'allora vigente strumento urbanistico del Comune di Crespellano.

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE Area affluenti PO con parere PG 5778/2017 del 27/06/2017, da parere favorevole con alcune prescrizioni riferite ai corsi d'acqua di propria competenza. Per la strada di collegamento via Muzza Spadetta - via per Castelfranco che si trova nelle vicinanze dello Scolo Muzza non è possibile identificare nella Tavola 3 il tracciato stradale in modo puntuale, né si riscontrano in questa fase le caratteristiche progettuali del nuovo collegamento; qualora in fase attuativa/esecutiva dovessero emergere interferenze fra le opere previste e lo Scolo Muzza e le relative aree demaniali o pertinenze idrauliche, dovranno essere perfezionate le procedure per il rilascio delle prescritte concessioni (di competenza di ARPAE) o autorizzazioni/nulla osta idraulici; In merito al prolungamento della SP 569 "Nuova Bazzanese" da via Lunga al confine del territorio comunale di Valsamoggia (Bazzano), il cui tracciato interferisce con lo Scolo Muzza si evince dagli elaborati che i lavori sono in corso di realizzazione da parte della Città Metropolitana di Bologna, che si presume pertanto abbia già ottenuto tutti i titoli abilitativi per la realizzazione dell'opera, comprese le necessarie concessioni per l'occupazione di aree demaniali o autorizzazioni/nulla osta idraulici.

DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO – BACINO RENO con parere PG 5113/2017 del 06/06/2017 rileva che gli ambiti 19 e 4 ricadono in aree di versante e sottoposte al Titolo I -Rischio da Frana e Assetto dei Versanti, rispettivamente del Piano Stralcio per il bacino del T. Samoggia e del PSAI. Tutti gli ambiti eccetto il 4 sono sottoposti al Controllo degli apporti d'acqua. In particolare l'ambito 4 ricade in area da sottoporre a verifica (zona 4) nell'analisi di rischio con allegata perimetrazione e zonizzazione denominata "Madonna di Rodiano", adottata dall'amministrazione comunale di Savigno con Del. C.C. n.56 del 28/09/2006. All'interno di questa area l'art. 7 delle norme del PSAI consente la realizzazione di interventi che non comportano trasformazione urbanistica e aumento del carico antropico. Fornisce quindi alcune

prescrizioni tra cui la realizzazione di apposita relazione geologica comprensiva di sondaggi a carotaggio e prove di laboratorio per le analisi fondali e la realizzazione di un'adeguata rete di regimazione delle acque superficiali, da estendere anche alle aree coltivate adiacenti.

L'ambito 19 è compreso in U.I.E. idonee o con scarse limitazioni ad usi urbanistici e pertanto non sono previste limitazioni o approfondimenti. Chiede inoltre di riportare il vincolo posto dalla pianificazione di bacino all'art 20, anche negli elaborati del POC, in coerenza con il PSC che lo riporta correttamente.

Infine viene richiamata la necessità di adeguare il POC ai contenuti della variante di coordinamento tra il piano di gestione del rischio alluvioni e i piani stralcio di bacino. Conseguentemente è necessario adeguare la Valsat in tal senso, inserendo i riferimenti al pericolo di esondabilità nei vari ambiti.

DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO – BACINO PO con parere PG 7360/2017 del 10/08/2017 comunica che i procedimenti finalizzati all'espressione di pareri previsti dal PSAI delle sopresse Autorità di bacino regionali in campo urbanistico sono in capo alle Regioni.

AERONAUTICA MILITARE POL con parere prot. 4975/2017 del 30/05/2017 non evidenzia interferenze con la condotta POL

ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ EMILIA ORIENTALE con parere prot. 5066/2017 del 05/06/2017 esprimere un parere di conformità favorevole nel rispetto della prescrizione, per l'attività dell'Associazione Arcobaleno Volo Club, di divieto di sorvolo a bassa quota sull'area protetta Sito Natura 2000 IT 4050016 “Abbazia di Monteveglio”

Durante il periodo di pubblicazione della ValSAT (dal 19/04/2017 al 18/06/2017) sono pervenute 9 osservazioni di privati, tutte sull'area 54 di Muzzano Nuovo, destinata dal POC ad ambito produttivo. Viene evidenziato che l'area di proprietà comunale presenta caratteristiche di rinaturalizzazione e di pregio tali da potere essere fruita dai cittadini come dotazione di spazi pubblici. Attualmente uno dei capannoni esistenti è stato dato in comodato d'uso gratuito ad un'associazione culturale locale. Le osservazioni evidenziano inoltre come l'area, in territorio pedecollinare, sia in gran parte forestata e interessata dalla tutela “area di ricarica della falda, di tipo A”.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, ad oggetto “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015”, la Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE, in riferimento alla Pratica in oggetto n. 28008/2016, ha inviato, con comunicazione conservata agli atti della Città Metropolitana con P.G. n. 74955 del 18.12.2017, la “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

4.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sulle previsioni della variante al POC e sulla ValSAT, a condizione** che siano recepite le indicazioni puntualmente riportate nelle riserve, oltre che le valutazioni riportate nell'allegato parere in materia di vincolo sismico e che siano esplicitamente soddisfatti i condizionamenti indicati dagli Enti competenti in

materia ambientale, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

5. ALLEGATI

- A. Proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;
- B. Parere relativo al vincolo sismico.

La Responsabile
Servizio Pianificazione Urbanistica
(Ing. Alice Savi)

Il Funzionario Tecnico
Servizio Pianificazione Urbanistica
(Arch. Maria Luisa Diana)